L'emergenza ambientale Terra dei fuochi, documento congiunto dei prelati: il Settentrione si assuma la responsabilità dei danni

Rifiuti tossici dal Nord, l'ira dei vescovi

Pressing sulle istituzioni: lotta alle aziende in nero e bonifica del territorio

Gerardo Ausiello

«Con i rifiuti tossici criminali senza scrupoli hanno avvelenato la terra, l'acqua, l'aria. È uno scempio insopportabile. Qualcosa si muove, ma chiediamo controlli e bonifiche». I vescovi della Terra dei Fuochi scendono in campo per denunciare il disastro ambientale e lanciano un preciso messaggio al Nord.

Con un documento congiunto i prelati - che vivono e operano tra Aversa, Caserta, Capua, Acerra, Nola, Pozzuoli e Napoli - lanciano pesanti accuse ai responsabili di roghi e sversamenti abusivi e chiedono alle istituzioni di correre ai ripari: «I rifiuti industriali provenienti dal Nord Italia o anche dalle tante fabbriche campane che lavorano in regime di evasione fiscale e senza alcun rispetto per l'ambiente distruggono la sana economia. I prodotti di qualità della nostra agricoltura oggi vengono respinti per paura o pregiudizi. Tanti giovani, inoltre, scelgono di emigrare per non condannare i figli a vivere in una terra avvelenata che ruba loro speranza, futuro e anni di vita. Questa autentica sciagura chiama in causa non solo le istituzioni locali - che mai riusciranno a risolvere il problema se lasciate sole - ma l'intera Nazione».

L'allarme
«Nelle nostre Diocesi il cancro miete vittime innocenti È un caso nazionale»

I vescovi lanciano l'allarme sulle condizioni di salute dei cittadini: «Il fatto che più ci angoscia è che nelle nostre Diocesi il cancro miete vittime innocenti più che altrove. È una vera ecatombe. Siamo davanti a una ingiustizia somma. I campani della Terra dei Fuochi sono italiani ed europei e reclamano gli stessi diritti dei loro connazionali». Alla base della crisi, osservano, c'è l'ossessione per il business: «I responsabili di tanto scempio sono da ricercare nella sfrenata corsa al denaro da parte della criminalità organizzata e di imprenditori imbroglioni e vili, assecondati da una scarsa azione di sorveglianza».

Di fronte a questa crisi, la Chiesa guarda con speranza al «risveglio di civiltà» in atto: «Tantissimi giovani sono scesi in campo con coraggio per dire "basta" e tantissimi comitati sono nati spontaneamente in quasi tutti i paesi interessati lanciando un grido che non è rimasto inascoltato. Noi li sosteniamo e li incoraggiamo impegnandoci fortemente nella formazione e diffusione di una cultura della legalità e del bene comune. Grazie al prezioso contributo apportato dal quotidiano "Avvenire", il dramma dei roghi tossici è stato conosciuto in tutta la Nazione e all'estero». Per i presuli, però, bisogna fare di più: «Diamo atto alle forze dell'ordine e alle altre istituzioni, dalle Prefetture agli enti locali, di tutto il lavoro svolto e li ringraziamo. Ma dobbiamo dire che fino ad ora è stato insufficiente, visti i risultati ottenuti». Da qui il pressing per innalzare il livello di attenzione: «Facendoci voce della nostra gente, chiediamo maggiori controlli e sorveglianza, per impedire che nelle nostre campagne si continuino a sversare, interrare e incendiare materiali industriali tossici e nocivi. Per contrastare questo fenomeno continuo e dilagante chiediamo che si usino tutte le forze investigative e di polizia e tutte le moderne tecnologie, dalla videosorveglianza al controllo via satellite. Chiediamo maggiori controlli sulle aziende in nero che, più di altre, hanno responsabilità nello smaltimento illecito dei rifiuti e un inasprimento delle pene per questi reati». Non mancano le critiche agli amministratori delle Regioni del Nord, che devono assumersi «la responsabilità per i danni che i loro rifiuti hanno prodotto nella nostra terra». E poi «va avviata subito la bonifica del territorio»: è necessaria, avvertono, «una maggiore attenzione alla salute degli abitanti di questi nostri territori martoriati, un tempo da tutti invidiati e definiti "Campania felix"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veleni Colonna di fumo e veleno nella zona della «Terra dei fuochi

Acerra

Denunciò gli inquinatori ambientalista sotto scorta

«Alla prossima denuncia sei morto». La minaccia, giunta sia al telefono di casa che al cellulare, più volte negli ultimi giorni, è stata indirizzata ad Alessandro Cannavacciuolo, il fondatore delle Guardie ambientali di Acerra, l'associazione di volontariato che da alcuni anni sta denunciando l'occultamento dei rifiuti tossici nelle campagne dell'hinterland. La polizia ha disposto per Alessandro una vigilanza h 24. Una volante sorveglierà l'abitazione del giovane ambientalista e il negozio di famiglia in cui lavora. In passato, dopo denunce sulla presenza di diossina nei terreni da pascolo, il gregge di famiglia fu misteriosamente massacrato.

Il convegno, la denuncia

Amianto killer in città scoperti 60 siti abusivi

Affondo del Comune Il pm Guariniello: al gup il processo Eternit bis

Valerio Esca

Sessanta siti inquinati da sversamento illegale di amianto e una spesa di 13mila euro al mese per le bonifiche. I dati sono stati resi noti dal sindaco De Magistris al convegno «Amianto: giustizia e salute. Profili medico-legali in Italia e negli Usa» organizzato dall'associazione internazionale Apin, presieduta da Nicola Carabellese. «Abbiamo rafforzato il nucleo di polizia ambientale portandolo da 20 a 60 unità – evidenzia il sindaco - e, data l'assenza di un registro tumori, ci siamo adoperati con una delibera con cui abbiamo istituito l'osservatorio di malattie oncologiche e epidemiologiche. Chiamate il numero verde e denunciate. Il Sud è diventato la pattumiera delle imprese del Nord». Al convegno ha perso parte anche il procuratore di Torino, Raffaele Guariniello, pm nello storico processo Eternit, che annuncia: «Il processo Eternit bis, quello sui singoli casi delle persone morte per l'esposizione all'amianto, potrebbe arrivare davanti al Gup di Torino a fine anno. Stiamo preparando - incalza Guariniello - il processo bis sulle morti, quello sui singoli casi di omicidio, e riusciremo a breve a portarlo davanti al Gup. Prevedo che ci riusciremo a fine anno o, al massimo, a inizio anno prossimo». Intanto il 14 febbraio, su richiesta dei due ex vertici della multinazionale condannati in primo grado a sedici anni di reclusione, comincia il processo di appello. Guariniello ha toccato il problema dei controlli preventivi: «Le leggi - dice - sono inapplicate a causa della carenza di controlli degli organi di vigilanza e della magistratura. C'è bisogno di arricchire gli organi ispettivi di professionalità. Si devono evitare conflitti di interesse: gli ispettori non possono ricoprire anche il ruolo di consulenti delle aziende». E le ispezioni «devono avvenire senza preavviso».

Magistrato Raffaele Guariniello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il manifesto choc L'iniziativa di una impresa di Frattamaggiore

Ditta di pompe funebri contro i veleni «Non fateci fare gli straordinari»

Salvati, titolare dell'azienda: il mio impegno per battere chi uccide la nostra terra

Giuseppe Maiello

FRATTAMAGGIORE Si dice che «la pubblicità è l'anima del commercio», un input che una srl frattese ha messo bene in pratica, anche se il titolare ad onor del vero non ha mai avuto timore che gli potesse mancare la materia prima. E così ha pensato di dare il via alla sua campagna di pubblicità progresso, visto che l'obiettivo del valore sociale c'è pur non disgiunto da quello commerciale. L'idea è venuta al titolare di una società di pompe funebri cittadina, Alessio Salvati, che ha fatto affiggere un singolare manifesto, sposando la protesta che da alcuni mesi anima i comuni a cavallo tra le province di Napoli e Caserta: i roghi tossici. E' nato così un manifesto, monocromatico, austero, con il brand della società e, in alto, il messaggio forte: «Non fateci fare gli straordinari». Come a dire: la morte resti un evento naturale e non accelerato dai veleni che assediano questa zona della Campania.

Eloquente il disegno. Bidoni destinati a contenere sostanze chimiche, con l'indicazione tipica del pericolo e con scritte «roghi tossici», teschi ed ossa, nuvole di fumo che si sprigionano verso l'alto. Chiaro il riferimento alla battaglia che da mesi sta conducendo don Maurizio Patricello, parroco di Caivano, alla testa di decine di associazioni. Obiettivo? Richiamare l'attenzione sui veleni immessi nell'aria dalla combustione di rifiuti nella ormai tristemente nota «Terra dei fuochi», dove da ottobre del 2010 sono stati censiti 460 roghi nocivi: uno ogni due giorni. L'idea è maturata in famiglia come spiega il titolare della società, mentre si discuteva di mettere in campo una campagna pubblicitaria. Sua figlia ha suggerito di ispirarsi al problema più avvertito nell'area a Nord di Napoli, mercato della ditta. E così è nato lo slogan «Non fateci fare gli straordinari». Salvato spiega che l'obiettivo è «lanciare un messaggio civico, che speriamo che venga colto, soprattutto da chi dovrebbe difenderci dai roghi tossici». Un problema che vive sulla propria pelle, visto che è figlio di quest'area. «Inizialmente volevo solo fare pubblicità all'azienda. Cercavo però il modo giusto, pubblicizzare il nostro prodotto è difficile, soprattutto nella terra della scaramanzia per eccellenza come Napoli», ha spiegato. «Purtroppo – continua - operiamo nella zona che è il cuore di questo disastro ambientale e vogliamo dare un messaggio di sensibilizzazione. Molti amici si sono complimentati per aver voluto lanciare questo messaggio, diretto anche ai politici. Che, però, non ci hanno ancora risposto».

Contro i roghi tossici il fronte si è negli ultimi mesi allargato, una cinquantina di associazioni, costituitesi in coordinamento, hanno presentato un esposto anche contro tutti i sindaci del territorio a rischio, dove le statistiche parlano di una lievitazione della percentuale delle patologie tumorali del 47%. E' già pronta però un'altra campagna provocatoria che Salvato anticipa: «Un manifesto in cui invita gli automobilisti a fermarsi per riposare se si sentono stanchi, invece di proseguire il viaggio. Lo slogan? Meglio dormire in auto che da noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Provocazione Il manifesto-choc esposto a Frattamaggiore

Composite IL_MATTINO - NAZIONALE - 53 - 17/11/12 ----
Time: 16/11/12 22:11